PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE – ANNO B – 4 APRILE 2021
GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

Per me Cristo

Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa

GESÙ DOVEVA RISORGERE DAI MORTI

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 10,34a.37-43)

Dio lo ha risuscitato il terzo giorno

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.
E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.
E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

★ Pietro èvoca il *ministero pubblico* di Gesù secondo il piano dei vangeli sinottici: *dal battesimo fino alla morte, alla risurrezione e alle apparizioni del Risorto*. Poi Pietro èvoca la *missione affidata agli apostoli testimoni prescelti da Dio a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione* – probabilmente si tratta di pasti eucaristici; il testo occidentale aggiunge: *a noi che siamo vissuti nella sua intimità per quaranta giorni* – la missione cioè di *annunziare al popolo e attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti*, prerogativa esclusiva di Dio.

★ La frase centrale del discorso di Pietro è la seguente: *Dio ha risuscitato Gesù al terzo giorno e volle che apparisse*; si tratta di una *apparizione*, una vera percezione visiva di Gesù.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 117)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre». R.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési 3,1-4)

Se siete risorti con Cristo

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.
Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

★ Il Signore Gesù è la fonte strabocchevole di ogni vita: ecco ciò che vuol fare intendere san Paolo ai cristiani della città di Colossi. Da questa certezza san Paolo trae delle conseguenze concrete. Colossi era una città della Frigia, a 200 chilometri a ovest di Efeso, capitale dell'Asia romana.

★ I cristiani di quella città – quasi priva di prestigio – erano sul punto di cedere alla tentazione della gnòsi, cioè del razionalismo. La stessa tentazione si ripete oggi: si è tentati e ossessionati dal cosiddetto *trauma del futuro*. Occorre l'astrologia, i noviluni, suggerivano i falsi profeti ai cristiani di Colossi. Oggi suggeriscono: occorrono la droga e la moda, la scienza umana e la tecnica, le ideologie e la pubblicità, eccetera.

★ Paolo va al nocciolo del problema: *Gesù Cristo risorto è il nostro solo Signore, è il nostro solo futuro*. Dal primato di Cristo deriva il primato della vita interiore fondata sull'unione personale con il Cristo risorto. Col battesimo siamo diventati gli abitatori del mondo della risurrezione. Due inviti: *Cercate le cose di lassù; pensate alle cose di lassù*, cioè

pensate e cercate la vita nuova rivelata in Gesù Cristo, senza deprezzare le realtà terrestri. Diceva il russo Fedorov: «Il nostro programma sociale è la Trinità». Un seme di contemplazione per le anime profonde, un segreto per i cuori missionari è la seguente formula di san Paolo che formava la gioia di santa Elisabetta della Trinità: *La vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio.*

Sequenza Pasquale

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita
era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba
del Cristo vivente,
la gloria
del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza,
è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Canto al Vangelo (cfr 1 Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia.
Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-9)

Doveva risorgere dai morti

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.
Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».
Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.
Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.
Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

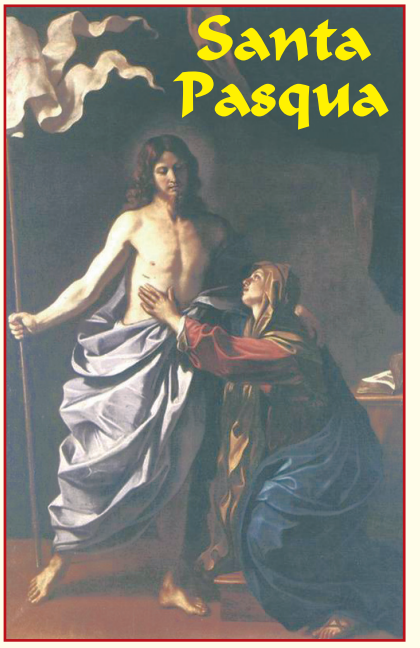
★ Maria di Màgdala porta subito la notizia a Pietro e a Giovanni. Dio ha delegato i suoi poteri agli uomini, ma ha confidato i tre maggiori segreti del Regno a delle donne con la splendida missione di rivelarli al mondo: il mistero dell'Incarnazione alla giovanissima Vergine Immacolata Maria di Nazaret; quello della Messianità a una donna samaritana; il segreto della Risurrezione ad alcune donne galilee, soprattutto a Maria di Màgdala. Venuta come imbalsamatrice di un cadavere, Maria se ne riparte come annunciatrice della più formidabile novità: *il Crocifisso è risorto*. Dalla tomba aperta, nel cielo azzurro di un mattino d'aprile scocca la risurrezione.

★ Due segni di risurrezione: *la tomba vuota e le bende*, cioè la sindone, il lenzuolo. San Giovanni, uno dei due discepoli recatisi al sepolcro, menziona *le bende* probabilmente per ricordare ai cristiani l'impronta visiva lasciata dal Risorto Gesù sul lenzuolo.

★ *Il sudario* corrisponde forse al fazzoletto che si usa mettere sotto la mascella dei morti per fissare la mandibola nel *rigor mortis*, cioè nella rigidità cadaverica. *Piegato in un luogo a parte*, si potrebbe anche tradurre: *arrotolato nello stesso posto*.

★ *Allora entrò anche l'altro discepolo*. Il discepolo che Gesù amava entra a costatare dopo Pietro che è l'autorità ufficiale. Giovanni è il discepolo carismatico.

★ *Vide e credette*, ma il suo credere è una fede incompleta. Tutti e due, Pietro e Giovanni, non avevano ancora la fede piena – la cosiddetta *fede ecclesiale* – che è data dalla comprensione della Scrittura. In una cristofania, apparizione del Cristo risorto, Gesù aprirà la mente dei suoi discepoli a capire la Scrittura: *è di me che Mosè ha scritto* (Gv 5,46).



«Maria fu la prima nel vedere e la prima nel credere alla Risurrezione di Cristo»
(Sant'Ambrogio, De Virg. 1, 3)

Non siamo orfani: abbiamo una Madre in cielo, che è la Santa Madre di Dio. Perché ci insegna la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso: lei sempre fiduciosa nel mistero di Dio, anche quando Lui sembra eclissarsi per colpa del male del mondo. Nei momenti di difficoltà, Maria, la Madre che Gesù ha regalato a tutti noi, possa sempre sostenere i nostri passi, possa sempre dire al nostro cuore: "Alzati! Guarda avanti, guarda l'orizzonte", perché Lei è Madre di speranza.
(Papa Francesco, 10 maggio 2017)

Per me Cristo. Periodico iniziato dal **Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio** (1921-1979). D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti**, *Vescovo* - Alba – Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM – Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN) - Tel. 0173 87043 - Fax 0173 821334 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA – ANNO B – 11 APRILE 2021
GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

Per me Cristo

Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa

PACE A VOI!

Prima Lettura
(Dagli Atti degli Apostoli 4,32-35)

Un cuore solo e un'anima sola

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.
Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.
Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

★ Il gesto di *coloro che erano venuti alla fede* per testimoniare la loro fede nella Risurrezione di Gesù è il gesto più caratteristico della comunità primitiva: *la comunione dei beni, ogni cosa era fra loro comune*. C'è una parola che esprime il mistero della Chiesa fin dalle sue origini: è la parola *koinonìa*, cioè comunione di beni. Si tratta di una comunione di essere e di avere, di vita e di pensiero: *un cuor solo e un'anima sola*, dapprima con Cristo e poi nei credenti fra di loro. La gente rimane sempre impressionata quando una comunità ecclesiale si mostra finanziariamente disinteressata e mette a disposizione dei bisognosi tutto ciò che possiede: è la maniera più efficace di rendersi credibili.

★ La vendita dei propri beni – campi o case – l'importo e il ricavato in denaro, offerto agli apostoli e riciclato ai bisognosi, tutto questo, liberamente consentito ha valore di segno: i cristiani formano la comunità del Cristo Risorto e sono una comunità di risorti. *Testimoniare la risurrezione del Signore Gesù con una moltitudine di fratelli* vuol dire essere chiamati a illuminare il mondo con tutti i propri beni, favorendo la diffusione di una fraternità effettiva tra gli uomini, che si manifesta anche in una economia aperta.

Salmo Responsoriale
(Dal Salmo 117)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre». R.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. R.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! R.

Seconda Lettura
(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 5,1-6)

La vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.
In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.
Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

★ *La prima lettera di san Giovanni*, indirizzata probabilmente a un gruppo di comunità ecclesiali dell'Asia Minore, *ha uno scopo: sostenerle e illuminarle nel combattimento per la fede*. Il pensiero si sviluppa con un movimento a spirale, tipico di san Giovanni, attorno *al tema centrale, che è quello della nostra co-*

munione con Dio. La lettera è un puro gioiello, è il «Cantico dei Cantici» del Nuovo Testamento.

★ Con la fede in Gesù Cristo l'uomo diventa figlio di Dio, *è nato da* Dio, e quindi diventa un fratello per chiunque ama Dio, che è *colui che ha generato*: non si può pretendere di amare Dio e non amare coloro dei quali lui è Padre. L'amore per i fratelli deriva dall'amore per Dio, anzi ne è l'espressione immediata; *il cristiano infatti ama gli altri in quanto sono figli di* Dio. *La carità ha le sue radici nella fede*: priorità dell'amore verticale sull'amore orizzontale.

★ *Questi è colui che è venuto con acqua e sangue*, *Gesù Cristo*. A coloro che contestano o negano la realtà dell'Incarnazione, Giovanni oppone una triplice testimonianza. Nel mistero dell'acqua – *battesimo nel Giordano* – la voce del Padre proclama la dignità del suo Figlio unigenito. *Nel mistero del sangue*: *passione e morte in croce*, la voce del Figlio afferma, con la sua perfetta obbedienza al Padre e con la sua trasparenza di amore fino alla morte, la sua filiazione divina. *Nel mistero della Chiesa* lo Spirito Santo continua a rendere testimonianza a Gesù, che è *Cristo e Figlio di Dio*.

Canto al Vangelo (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia.
Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31)

Pace a voi! Ricevete lo Spirito Santo

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».
Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».
Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano, e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

★ *Il primo giorno dopo il sabato* diventa il *giorno del Signore*, cioè la domenica, a ricordo della Risurrezione e come annuncio della Parusìa. I cristiani della fine del primo secolo erano soliti riunirsi a celebrare l'Eucaristia; offrivano le loro pene, le loro tristezze.

★ *Venne Gesù*: Gesù risorto non cessa di venire e di tenersi in mezzo ai suoi; l'Eucaristia lo rende presente con il suo corpo glorioso che viene a trasfigurare i nostri corpi di miseria; con il suo saluto di pace; con *il dono della sua gioia*, perché l'incontro con il Risorto è la sorgente della gioia.

★ *Come il Padre ha mandato me*, *anch'io mando voi*: la missione dei discepoli deriva dall'avvenimento della Pasqua, ma si ràdica nella missione di Gesù (Gv 17,17-19). *Alitò su di loro*: il verbo greco èvoca la prima creazione dell'uomo e suggerisce che si tratta, lì nel Cenacolo, di una nuova creazione, di una vera risurrezione (Ez 37,9; Rm 4,17). *Lo Spirito Santo* sarà la potenza di salvezza che i discepoli manifesteranno in comunione con Gesù. E *Gesù offre un altro dono pasquale*: *il Sacramento della Confessione o Riconciliazione*.

★ Tommaso, uomo positivo, pratico, piuttosto allergico a ogni rischio, assente in precedenza probabilmente perché sfiduciato, viene ricuperato dai condiscepoli. Gesù, apparendo, lo invita a toccare con le dita e la mano: *il toccare è più convincente che il vedere*. Risposta magnifica di Tommaso: *Mio Signore e mio Dio*! È il grido di un uomo trasformato dalla presenza del Risorto; per Tommaso il toccare è ormai divenuto inutile. È la più precisa e sublime professione di fede del Vangelo, una punta di luce in san Giovanni. L'ultima beatitudine che si legge nei Vangeli è sulla fede: *Beati quelli che pur non avendo visto crederanno*!

★ Il tema del *vedere e credere* unifica tutto il cap. 20 della Risurrezione: occorre vedere conoscendo le Scritture (20,8); e occorre credere accettando la testimonianza di chi ha visto: è il cosiddetto *vedere nella Chiesa*.

Gesù Risorto appare ai discepoli - Duccio di Buoninsegna

Per me Cristo. Periodico iniziato dal **Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio** (1921-1979). D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti**, *Vescovo* - Alba – Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM – Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN) - Tel. 0173 87043 - Fax 0173 821334 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**

3ª Domenica di Pasqua – Anno B – 18 Aprile 2021
GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

Per me Cristo

Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa

SONO PROPRIO IO!

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 3,13-15.17-19)

Dio l'ha risuscitato dai morti

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.
Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

★ Pietro e Giovanni hanno appena guarito, in nome di Gesù, uno storpio dalla nascita: la folla si addensa. Pietro ne approfitta per evangelizzare: nel suo discorso si legge lo schema della prima predicazione cristiana: la guarigione suscita un *interrogativo*: come mai è successo quel miracolo? L'interrogativo suscita l'annuncio, *o il kèrigma*, della risurrezione di Gesù e la sua ripercussione sul destino degli uomini; *l'annuncio* suscita *un appello alla conversione*.

★ I titoli che vengono dati a Gesù sono di timbro arcaico ed esprimono lo sforzo della Chiesa primitiva nel delineare la missione di Gesù: *Avete rinnegato il Santo e il Giusto*... e avete ucciso *l'Autore della vita*. *Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati*.

★ Come si è arrivati alla tragedia del Calvario? Pietro risponde: *Per ignoranza*. L'ignoranza è il non aver riconosciuto il piano di salvezza che Dio aveva annunciato *per bocca di tutti i profeti*: ecco la dimensione messianica di Gesù, illuminata dalle profezie. Questa ignoranza poteva essere, prima della Risurrezione, un'attenuante o una scusa; ma dopo la Risurrezione, di cui la guarigione dello storpio è un riflesso, diventa una colpa che allontana da Dio.

★ Di *questo noi siamo testimoni*, grida con forza Pietro. Oggi, come ai giorni di Pietro, i cristiani devono essere i testimoni del Risorto: come lo dimostrano? «Un testimone della Luce è una trasparenza di Gesù; è la cosa più bella che esista al mondo».

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 4)

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera. R.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco. R.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore,
è fuggita la luce del tuo volto?». R.

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. R.

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 2,1-5a)

Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non peccchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.
Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

★ *Abbiamo un avvocato*, un Paràclito, un intercessore e difensore presso Dio Padre, scrive san Giovanni ai suoi *figliolini*, usando un'espressione affettuosa e paterna per esortare con premura i suoi figli nella fede. L'avvocato è Gesù, il Giusto, resosi *vittima di espiazione per i nostri peccati e per quelli del mondo intero*: ecco il sacrificio volontario di Gesù sulla

croce; lui, l'Innocente, è il Giusto, colui cioè che, come Dio (1,9), giustifica i peccatori, li perdona e li santifica.

★ *Vi scrivo perché non pecchiate*, dice san Giovanni; il peccato non è più una fatalità, dal momento che Gesù si è sacrificato in croce per noi, dal momento che è risorto e intercede presso il Padre. Gesù è la nostra speranza.

★ Un uomo, in un libro, interrompe il racconto della sua vita per lanciare un appello a tutti i giornali del mondo: *Avverto il pubblico che ho perduto il mio gioiello più prezioso: la speranza. L'ho perduta nel tragitto dai 34 ai 40 anni. Chi me la può ridare*? San Giovanni darebbe una risposta sola: Gesù.

★ *Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti.* Per conoscere Dio, cioè per entrare in relazione personale e vivere in comunione con Dio, occorrono due cose: 1° osservare i suoi comandamenti; 2° osservare la sua Parola, cioè accogliere e credere al Vangelo ed essere certi della vittoria della Parola.

Canto al Vangelo (cfr Lc 24,32)
Alleluia, alleluia.
Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli. ***Alleluia.***

Vangelo
(Dal Vangelo secondo Luca 24,35-48)

Risorgerà dai morti il terzo giorno

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.
Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

★ Il Risorto si fa presente nei gesti liturgici della Chiesa, nell'Eucaristia: *Lo riconobbero nello spezzare il pane*. I testimoni, gli Undici, che all'inizio dubitano, si convincono della realtà della risurrezione: *riconoscono* Gesù perché lo vedono, lo ascoltano, possono toccarlo, lo vedono mangiare. Il corpo del Risorto è proprio quello del Crocifisso, ma non è più terrestre: è un corpo di gloria, in una condizione di esistenza radicalmente nuova. Stabilita la realtà misteriosa della risurrezione, gli Undici possono accedere al significato dell'avvenimento, possono accogliere il messaggio di Pasqua.

★ Gesù gliene dà la chiave: *bisognava* – era il piano di Dio – *che si compissero le Scritture*: sono esse che rendono intelligibile l'avvenimento e ne mostrano il significato. Segue l'enumerazione degli articoli del *kèrigma*, che costituiscono l'essenziale della fede: 1) *la passione e la risurrezione di Gesù*, annunciate nelle Scritture; 2) *la predicazione della conversione*, in vista del perdono dei peccati; 3) *la funzione di testimoni* assegnata agli apostoli: il ruolo di testimoni non è per forzare a credere, ma per mostrare l'urgenza del messaggio, per svegliare l'uomo dal suo sonno; 4) *l'incarico agli Undici di portare il messaggio a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme*: per tale compito dovranno ricevere lo Spirito Santo.

Anno di San Giuseppe
Indulgenza Plenaria

Nei giorni:
1° Maggio, ogni 19 del mese e tutti i mercoledì.

Condizioni:
- **Credo, Padre nostro, Ave Maria e Gloria per le intenzioni di Papa Francesco;**
- **Confessione e Comunione;**
- **Preghiera a san Giuseppe, approvata dalla Chiesa;**
- **Atto di carità in onore di San Giuseppe.**

Con Cuore di Padre

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe». I due Evangelisti che hanno posto in rilievo la sua figura, Matteo e Luca, raccontano poco, ma a sufficienza per far capire che tipo di padre egli fosse e la missione affidatagli dalla Provvidenza.

AVVISO IMPORTANTE!

A causa della crisi generale e della pandemia il foglio **Per me Cristo** per adulti e per ragazzi, attualmente viene inviato solo in formato elettronico.

Potete richiedere il foglio **Per me Cristo** in formato PDF al seguente indirizzo mail: **gam.fmg@gmail.com** oppure via whatsapp: **327 4627205**

Dal prossimo autunno, se il Signore vorrà, riprenderemo la spedizione di **UNA COPIA in formato cartaceo.** Se desiderate riceverlo, **inviateci il vostro indirizzo postale!**

Il Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio, iniziatore del foglio **Per me Cristo**, dal Cielo, continui a sostenere il desiderio di ciascuno nel diffondere "il buon profumo di Cristo", attraverso la sua Parola!

Per me Cristo. Periodico iniziato dal **Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio** (1921-1979). D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti**, *Vescovo* - Alba – Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM – Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN) - Tel. 0173 87043 - Fax 0173 821334 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**

4ª Domenica di Pasqua – Anno B – 25 Aprile 2021
GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

Per me Cristo

Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa

IL BUON PASTORE DÀ LA PROPRIA VITA

Prima Lettura
(Dagli Atti degli Apostoli 4,8-12)

Nel nome di Gesù è stabilito che siamo salvati

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.
Questo Gesù è la pietra che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.
In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

★ Interrogato sulla guarigione dello storpio (At 3,1-10), Pietro risponde che quell'uomo era stato guarito *nel nome di Gesù Cristo il Nazareno* e prende lo spunto da questo fatto per annunciare che Gesù è il Salvatore. Pietro agisce e parla come capo del gruppo degli Apostoli: la Chiesa primitiva si mostra gerarchica fin dall'inizio e non semplicemente carismatica.

★ *In nessun altro c'è salvezza*: Pietro mette l'accento sul verbo salvare. Gesù ha salvato lo storpio risanandolo: ecco il segno che Gesù è la salvezza di tutti gli uomini, è il Salvatore. Salvezza vuol dire pienezza di vita e di amore. Ogni uomo ha un desiderio immenso di vivere e di amare. All'uomo che cerca una salvezza, Pietro e la Chiesa rispondono: *La salvezza è in Gesù, che Dio ha risuscitato dai morti.*

Salmo Responsoriale
(Dal Salmo 117)

La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. R.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. R.

Seconda Lettura
(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3,1-2)

Quale grande amore ci ha dato il Padre

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.
Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

★ La prima lettera di san Giovanni ci dà come un condensato della vita cristiana. Ci fa conoscere il cuore di san Giovanni e il grandissimo Cuore di Gesù, Uomo-Dio. Alcune espressioni dovrebbero incidersi come frecce di fuoco nella nostra anima: *in comunione* con Dio e con i nostri fratelli; *figli di Dio*: non siamo dei robot né delle macchine; *rimanere*, *dimorare* in Dio, nella luce, nella verità; *conoscere Dio*, che vuol dire fare l'esperienza profonda di Dio.

★ Per costruire la *civiltà dell'amore*, occorre sapere che c'è un mondo di amore, perché c'è un Dio il cui nome è Amore. Col battesimo noi siamo stati *immersi* in questo mondo di amore: *Carissimi, vedete di quale grande amore ci ha colmato il Padre: ha voluto che noi siamo chiamati figli di Dio*. L'inimmaginabile si è realizzato, aggiunge san Giovanni: *e lo siamo realmente*! Il mondo, incapace di scoprire in Dio il Padre che ci ha così tanto amato da donarci il suo Figlio unigeni-

to, non può nemmeno conoscere i cristiani nella loro condizione di figli di Dio.

★ *Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio*. San Giovanni distingue due tappe nella nostra condizione di figli di Dio: lo stadio iniziale, che comincia con gli inizi della vita cristiana; e *lo stadio finale, escatologico*, che consiste nella perfetta somiglianza a Gesù, Figlio di Dio.

★ La certezza che noi abbiamo già fin d'ora, di vedere un giorno – *nel giorno del Signore* – il Figlio di Dio, Gesù, nella sua gloria, ci dà la sicurezza che noi allora gli saremo pienamente *simili*, somigliantissimi. Per adesso, lasciamoci almeno amare da Dio e sentiamoci da lui amati. «Se tu sapessi quanto ti amo, - diceva Gesù a un'anima - moriresti subito di gioia».

Canto al Vangelo (Gv 10,14)
Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. ***Alleluia.***

Vangelo
(Dal Vangelo secondo Giovanni 10,11-18)

Io sono il buon pastore

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.
Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

★ *Io sono il buon pastore*: è una cosiddetta *formula di rivelazione*: Gesù è il *vero* pastore, il *bel* pastore, il *buon* pastore. L'ora del pericolo per il gregge è l'ora della verità per il pastore. Il pastore indegno e falso, cioè il mercenario, fugge al momento del rischio e si mette al sicuro; anzi gli può succedere, per viltà, di farsi lupo con i lupi: cerca il proprio profitto e interesse; non gli importa delle pecore. Il *lupo* – aggressivo e crudele, che è il demonio e che simboleggia anche *coloro che hanno per padre il demonio, menzognero e omicida fin dall'inizio* (Gv 8,44) – *rapisce*: porta via da Dio, *e disperde le pecore*: il peccato isola.

★ *Io sono il buon pastore*. Il buon pastore è pronto a tutto per difendere le pecore; sa a chi appartengono. È pronto a dare per loro la vita, perché è impegnato a fondo nell'amore al Padre che è nei cieli. L'obiettivo è importantissimo: si tratta della salvezza eterna delle pecore. *Un altro lineamento di Gesù, buon pastore*: *Io conosco le mie pecore*: la conoscenza, in san Giovanni, è comunicazione, scambio, dialogo, presenza intima dell'uno all'altro; comprensione e confidenza vicendevole; comunione di pensiero e di cuore; in Gesù è una conoscenza divina, intrisa di esperienza umana e di amore.

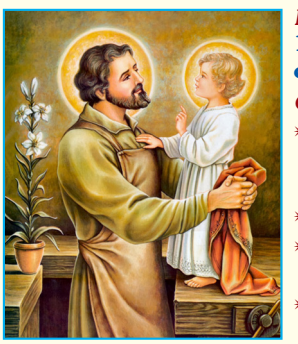
★ Una tale conoscenza Gesù la paragona alla conoscenza del Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre. L'amore, cioè lo Spirito Santo, che lega il Padre al Figlio è la sorgente stessa dell'amore che unisce Cristo ai suoi, che lega il buon pastore alle pecore, il Cuore di Gesù al cuore dei suoi fedeli.

★ E *ho altre pecore che non sono di questo ovile*: Gesù è il pastore universale; in una maniera o nell'altra, tutti gli uomini fanno parte del suo gregge. Gesù è venuto *per riunire nell'unità i figli di Dio che sono dispersi* (Gv 11,52). Ogni uomo, un giorno o l'altro, ascolterà la voce di Gesù-Pastore.

★ L'iscrizione di Abercio, della fine del 2° secolo, dice così: «Io sono il discepolo di un santo Pastore, che pascola le sue pecore sui monti e nelle pianure, e che ha grandi occhi; il suo sguardo arriva dappertutto». *Per questo il Padre mi ama*: *perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo*. Gesù è pastore fino alla sua morte; è pastore nella sua risurrezione: nel *riprendere la propria vita*. Gesù è obbediente fino alla morte in croce: *questo comando ho ricevuto dal Padre mio*. Per Gesù, la risurrezione è strettamente legata al dono della sua vita in croce.

Anno di San Giuseppe

Indulgenza Plenaria



Nei giorni:
1° Maggio, ogni 19 del mese e tutti i mercoledì.

Condizioni:
- **Credo, Padre nostro, Ave Maria e Gloria per le intenzioni di Papa Francesco;**
- **Confessione e Comunione;**
- **Preghiera a san Giuseppe, approvata dalla Chiesa;**
- **Atto di carità in onore di San Giuseppe.**

Con Cuore di Padre

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

Al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 dicembre 1870, vorrei – come dice Gesù – che "la bocca esprimesse ciò che nel cuore sovrabbonda" (cfr Mt 12,34), per condividere con voi alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia. ...Tanti che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

Per me Cristo. Periodico iniziato dal **Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio** (1921-1979). D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti**, *Vescovo* - Alba – Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM – Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN) - Tel. 0173 87043 - Fax 0173 821334 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**